

DOMENICA 24 GENNAIO	III DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Calisi Costantino e Catte Vittoria 18.00: Santa Messa
LUNEDÌ 25 GENNAIO	CONVERSIONE DI SAN PAOLO	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
MARTEDÌ 26 GENNAIO	SANTI TIMOTEO E TITO	17.30: Santo Rosario 18.00: Michele Brauu TRIG..
MERCOLEDÌ 27 GENNAIO	FERIA	17.15: Santo Rosario a San Giuseppe 18.00: Carmen Cerina
GIOVEDÌ 28 GENNAIO	SAN TOMMASO D'AQUINO	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa 18.30: Adorazione
VENERDÌ 29 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
SABATO 30 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
DOMENICA 31 GENNAIO	IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Pro Populo 18.00: Santa Messa



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
Gennaio 2021 Anno IX N. 425
Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

CHI LO SEGUE SA CHE DIO DONA TUTTO, RIEMPIE LE RETI



Passando lungo il mare di Galilea» (il paesaggio d'acque del lago è l'ambiente naturale preferito da Gesù) «vide Simone e Andrea che gettavano le reti in mare».

Pescatori che svolgono la loro attività quotidiana, ed è lì che il Maestro li incontra. Dio si incarna nella vita, al tempio preferisce il tempo, allo straordinario il piccolo. Come in tutta la Bibbia: Mosè e Davide sono incontrati mentre seguono le loro greggi al pascolo; Saul sta cercando le asine del padre; Eliseo ara la terra con sei paia di buoi, Levi è seduto allo sportello delle imposte... Nulla vi è di profano nell'amorosa fatica. E Gesù, il figlio del falegname, che si è sporcato le mani con suo padre, che sa riconoscere ogni albero dalle venature e dal profumo del legno, che si è fatto maturo e forte nella fatica quotidiana, li ha incontrato l'esodo di Dio in cerca delle sue creature: «Dio si trova in qualche modo sulla punta della mia penna, del mio piccone, del mio pennello, del mio ago, del mio cuore, del mio pensiero» (Teilhard de Chardin). Venite dietro a me vi farò diventare pescatori di uomini. E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Neanche le recuperano, le mollano in acqua, e vanno, come Eliseo che brucia l'aratro nei solchi del campo... «in tutta la Bibbia le azioni dicono il cuore» (A. Guida). Gesù passa e mette in moto le vite. Dove sta la sua forza? Che cosa mancava ai quattro per convincerli a mollare tutto per un mestiere improbabile come pescare uomini? Partire dietro a quel giovane rabbi, senza neppure sapere dove li avrebbe condotti? Avevano il lavoro, una casa, una famiglia, la salute, la fede, tutto il necessario, eppure sentivano il morso di un'assenza: cos'è la vita? pescare, mangiare, dormire? E poi di nuovo pescare, mangiare, dormire. Tutto qua? Sapevano a memoria le rotte del lago. Gesù offre loro la rotta del mondo. Invece del piccolo cabotaggio dietro ai pesci, offre un'avventura dentro il cuore di Dio e dei figli. Mancava un sogno, e Gesù, guaritore dei sogni, regala il sogno di cieli nuovi e terra nuova. Gesù non spiega, loro non chiedono: e lasciati padre, barca, reti, compagni di lavoro andarono dietro a lui. Chi ha seguito il Nazareno, ha sperimentato che Dio riempie le reti, riempie la vita, moltiplica coraggio e fecondità. Che non ruba niente e dona tutto. Che «rinunciare per lui è uguale a fiorire» (M. Marcolini). Due coppie di fratelli silenziosi sono il primo nucleo della fraternità universale, il progetto di Gesù, che parlerà di Dio con il linguaggio di casa (abbà), che vorrà estendere a livello di umanità intera le relazioni familiari, che ha sperimentato così belle e generatrici: tutti figli, «fratelli tutti». Buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista



Prove canto, ogni martedì e venerdì ore 18.30. Tutti siamo invitati a partecipare.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- Lunedì 25 gennaio ore 19.00 incontro catechisti
- Giovedì 28 gennaio ore 18.30 adorazione



ANNO DI SAN GIUSEPPE

OGNI MERCOLEDÌ

ORE 17.15
SANTO ROSARIO
A SAN GIUSEPPE

ORE 18.00
SANTA MESSA
A
SAN GIUSEPPE

OGNI vera vocazione nasce dal dono di sé
dalla Lettera Apostolica di Papa Francesco su San Giuseppe

Giornata del Seminario

In preghiera con i nostri seminaristi sostenendo le attività del Seminario Diocesano e Regionale

Domenica 31 Gennaio 2021

Antonio Carta
Nato il 17 settembre 1994
Parrocchia S. Pietro Tronno, Arc. di Anagni

Paolo Balzano
Nato il 05 settembre 1978
Parrocchia Cattedrale Santa Maria Maddalena, Lariano
8 Anno di Seminario

Francesco Romano
Nato il 22 gennaio 2000
Parrocchia San Pietro Apostolo, Pinerolo
1 Anno di Seminario

LETTERA APOSTOLICA PATRIS CORDE

DEL SANTO PADRE FRANCESCO

In occasione del 150° anniversario della Dichiarazione di San Giuseppe quale patrono della Chiesa Universale.



San Paolo VI osserva che la sua paternità si è espressa concretamente «nell'aver fatto della sua vita un servizio, un sacrificio, al mistero dell'incarnazione e alla missione redentrice che vi è congiunta; nell'aver usato dell'autorità legale, che a lui spettava sulla sacra Famiglia, per farle totale dono di sé, della sua vita, del suo lavoro; nell'aver convertito la sua umana vocazione all'amore domestico nella sovrumana oblazione di sé, del suo cuore e di ogni capacità, nell'amore posto a servizio del Messia germinato nella sua casa». Per questo suo ruolo nella storia della salvezza, San Giuseppe è un padre che è stato sempre amato dal popolo cristiano, come dimostra il fatto che in tutto il mondo gli sono state dedicate numerose chiese; che molti Istituti religiosi, Confraternite e gruppi ecclesiali sono ispirati alla sua spiritualità e ne portano il nome; e che in suo onore si svolgono da secoli varie rappresentazioni sacre. Tanti Santi e Sante furono suoi appassionati devoti, tra i quali Teresa d'Avila, che lo adottò come avvocato e intercessore, raccomandandosi molto a lui e ricevendo tutte le grazie che gli chiedeva; incoraggiata dalla propria esperienza, la Santa persuadeva gli altri ad essergli devoti. In ogni manuale di preghiere si trova qualche orazione a San Giuseppe. Particolari invocazioni gli vengono rivolte tutti i mercoledì e specialmente durante l'intero mese di marzo, tradizionalmente a lui dedicato. La fiducia del popolo in San Giuseppe è riassunta nell'espressione "Ite ad Ioseph", che fa riferimento al tempo di carestia in Egitto quando la gente chiedeva il pane al faraone ed egli rispondeva: «Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà» (Gen 41,55). Si trattava di Giuseppe figlio di Giacobbe, che fu venduto per invidia dai fratelli (cfr Gen 37,11-28) e che – stando alla narrazione biblica – successivamente divenne vice-re dell'Egitto (cfr Gen 41,41-44). Come discendente di Davide (cfr Mt 1,16.20), dalla cui radice doveva germogliare Gesù secondo la promessa fatta a Davide dal profeta Natan (cfr 2 Sam 7), e come sposo di Maria di Nazaret, San Giuseppe è la cerniera che unisce l'Antico e il Nuovo Testamento.

(Continua)